



Comune di Pordenone

SETTORE IV  
GESTIONE TERRITORIO INFRASTRUTTURE AMBIENTE

SERVIZIO  
DIFESA DEL SUOLO-VERDE E PARCHI-PROTEZIONE CIVILE

U.O.S. VERDE E PARCHI

## PIANO INTEGRATO DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE PORDENONE\_IN RETE

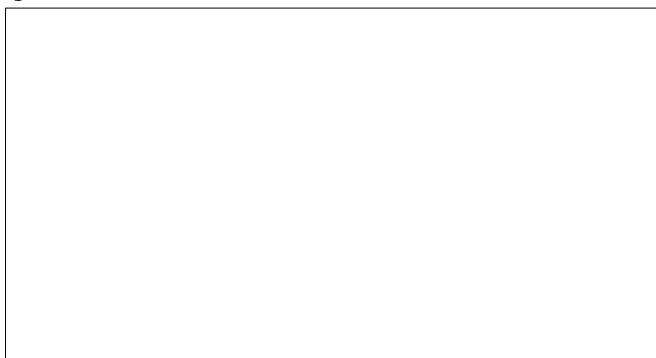
**Riqualificazione Urbana - Opere infrastrutturali - Arredo Urbano  
"Vie d'Acqua e di Terra" - CONNESSIONE DELLE AREE VERDI  
Percorso ciclopedonale dei parchi S.Valentino-S.Carlo-parco del Seminario  
1° TRATTO**

### PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO

COORDINAMENTO  
dott.ssa Silvia Cigana

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
ing. Andrea Brusadin

GRUPPO DI PROGETTAZIONE  
ing. Andrea Brusadin  
geom. Christian Galasso  
geom. Federico Fornasari



Note per l'approvazione

### RELAZIONI

ELABORATO  
Relazione generale

6.A

Rev.	Data	Descrizione della Revisione	Redatto	Verificato	Approvato
03					
02					
01	marzo 2017	Revisione del QE	GLS	AB	AB
00	Luglio 2015	Prima emissione	FF	GLS	AB

## SOMMARIO

1.	PREMESSA .....	1
2.	PREMESSE NORMATIVE.....	1
3.	DISPONIBILITÀ DELLE AREE E CONFORMITÀ URBANISTICA .....	3
4.	DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI .....	5
5.	MODIFICHE RISPETTO ALLA PRECEDENTE FASE PROGETTUALE .....	8
6.	GESTIONE DEI MATERIALI SCAVATI .....	9
7.	QUADRO ECONOMICO.....	10

## 1. PREMESSA

Il progetto definitivo-esecutivo riprende quello preliminare approvato con Delibera di Giunta n. 279 dell'11 novembre 2011, e si distingue da esso sostanzialmente per la tipologia del primo tratto ciclopedonale (quello compreso tra i punti A e B) e del quarto tratto ciclopedonale (quello compreso tra i punti C1 e D) ricadenti in ambiti soggetti ad autorizzazione paesaggistica.

Il finanziamento complessivo è pari a € 400.000,00 oltre a € 5.000,00 per acquisizioni aree con fondi propri dell'amministrazione.

Il progetto definitivo-esecutivo, rispettoso:

- del parere espresso dall'Ufficio Mobilità e Viabilità,
- dei suggerimenti del C.R.I.B.A. F.V.G.,

è stato redatto con l'obiettivo di valorizzare e riqualificare un tratto del percorso della roggia Vallona che, nonostante attraversi una zona fortemente urbanizzata, ha mantenuto un importante carattere naturalistico la cui valenza è rappresentata dalla quinta arborea e dalla fascia arborea nel tratto medio-basso. Inoltre, le scelte progettuali non interferiscono con il reticolo idrografico presente nel parco e sono state condivise con il competente Ufficio Opere Idrauliche e Difesa del Suolo.

## 2. PREMESSE NORMATIVE

### • *Vincoli derivanti dal P.R.G.C.*

Gli ambiti in cui ricadono alcuni tratti del percorso ciclopedonale sono individuati nella cartografia come R/VQ "Verde di Quartiere", normato dall'art. 59.3 "Verde di Quartiere - R/VQ" delle NTA per il tratto A-B e come R/PC "Parco urbano Comprensoriale", normato dall'art. 59.4 "Parco Urbano - R/PU" delle NTA per il tratto C1-D.

I restanti tratti ricadono in zona destinata alla viabilità.

L'intervento proposto risulta consentito poiché le opere previste sono coerenti con i contenuti delle Norme Tecniche di Attuazione (art. 8 e art. 60.2) ed in particolare con quanto disposto all'art. 60.2 che prevede "i percorsi pedonali ciclabili hanno carattere indicativo per quanto riguarda la loro localizzazione, mentre hanno carattere prescrittivo relativamente alle parti di territorio da collegare".

### • *Vincoli storico – paesaggistici - ambientali*

Le aree interessate dai tratti A-B e C1-D sono soggette ad autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 142 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n° 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n° 137 e sue successive integrazioni e modificazioni.

### • *Eliminazione delle barriere architettoniche*

A seguito di recenti incontri con delegati del C.R.I.B.A. F.V.G. per opere di analoga tipologia, sono stati messi in atto provvedimenti di "accomodamento ragionevole" ovvero appropriate modifiche e adattamenti per garantire alle persone con disabilità, anche con cecità, il godimento e l'esercizio del percorso ciclopedonale, su base di uguaglianza. Come ad esempio pendenze dei percorsi contenute nell'otto per cento, panchine dotate di braccioli, percorsi a finitura differenziata, spazi di sosta e di manovra per sedie a rotelle e segnaletica tattilo plantare.

- *Vincoli idraulici*

L'attraversamento della R.Vallona, prevede l'acquisizione del nulla osta idraulico ai sensi del RD 523 del 1904.

### 3. DISPONIBILITÀ DELLE AREE E CONFORMITÀ URBANISTICA

Con riferimento all'elaborato 6.Q "Piano Particellare degli espropri e delle occupazioni temporanee", si evidenzia quanto segue.

In fase di redazione del progetto definitivo-esecutivo è emersa la necessità di procedere all'espropriazione di una fascia di 4.00m al fine di consentire la realizzazione del percorso ciclopedonale di progetto anche in prossimità dell'area Tomadini-Maglio.

In particolare, il progetto preliminare prevedeva l'utilizzo di un tratto stradale esistente di circa 70m ubicato fra l'ultimo dei laghetti Tomadini e l'area verde boscata della R. Vallona. Tale tratta stradale risulta a fondo cieco e termina a ridosso di un caseggiato di proprietà Tomadini, nonché degli impianti idroelettrici della ditta Maglio S.a.s.

In fase di progettazione sono emerse le seguenti criticità:

- La larghezza della carreggiata esistente pari a circa 2.75/3.00m non consente la percorribilità promiscua fra mezzi a motore e biciclette;
- La Società Maglio S.a.s., ha inviato una comunicazione dove si afferma che il tratto di viabilità in questione è di loro proprietà ed ha finalità manutentive degli impianti idroelettrici.

Al fine di dare continuità al percorso ciclopedonale si rende quindi necessario utilizzare una fascia adiacente il tratto stradale sopradescritto, senza interferire con lo stesso.

Con nota del 26/11/2015 il R.U.P. ha depositato all'ufficio espropri una copia completa del progetto definitivo redatto dai tecnici dell'U.O.S. Opere idrauliche per la difesa del suolo, ai fini l'avvio del procedimento ai sensi dell'art.16 c.4 del DPR 327/2001, per la successiva approvazione del progetto definitivo dell'opera in oggetto.

Con lettera raccomandata prot. N. 0083949/P del 21/12/2015 è stato dato avviso agli interessati di avvio del procedimento di approvazione del progetto Definitivo-Esecutivo ai sensi dell'articolo art.16 c.4 del D.P.R. 327/2001.

I termini per la presentazione di osservazioni sul progetto definitivo sono scaduti in data 30/01/2016 e non sono pervenute osservazioni.

Per quanto concerne gli aspetti di conformità urbanistica si precisa che l'opera risulta conforme sotto il profilo urbanistico in quanto in base al comma 3 dell'art. 108 dell'adottato PRGC *"i percorsi pedonali ciclabili hanno carattere indicativo per quanto riguarda la loro localizzazione, mentre hanno carattere prescrittivo relativamente alle parti di territorio da collegare"*.



----- PISTE CICLABILI

#### 4. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

La realizzazione del percorso ciclopedonale di progetto dà continuità alla connessione del sistema ciclabile e pedonale posto a nord del lago San Carlo con quello realizzato, e/o in via di realizzazione, verso sud (via Martiri Concordiesi, parco Seminario, castello di Torre) valorizzando e riqualificando le aree naturalistiche attinenti la roggia Vallona ma anche utilizzando sedimi stradali esistenti opportunamente adeguati a tale scopo.

Non essendoci sentieri formalizzati, gli ambiti naturalistici risultano essere poco frequentati ma la loro strategica posizione li rende idonei ad essere utilizzati come direttrici paesaggistiche di notevole interesse. È di particolare interesse l'area umida a ridosso dell'attraversamento di viale Libertà della roggia "Vallona" in corrispondenza della chiesa del "Beato Odorico da Pordenone" attualmente poco visibile.

L'importanza storica deriva più dalla memoria che da vere e proprie testimonianze architettoniche salvo quelle marginali e riferite all'edificio denominato ex battirame Fossati. Dal punto di vista paesaggistico e più strettamente ambientale, risulta importante l'assetto vegetazionale attuale dovuto in gran parte all'abbandono a cui sono state fatte oggetto le aree afferenti la roggia. Incuria e scarsa portata idrica della roggia hanno permesso la colonizzazione di alcune specie vegetali tipiche degli ambienti umidi.

Più in generale, per effettuare un'azione di recupero della qualità ambientale della prima parte della roggia Vallona (quella che parte dal lago San Carlo ed arriva all'attraversamento di viale Libertà), è necessario salvaguardare e potenziare la vegetazione riparia. Poiché l'ecosistema ripario, ovvero la fascia di terra posta nell'interfaccia terra-acqua, rappresenta un ottimo ecofiltro che:

- cattura e decompone le quantità di sedimenti e nutrienti, la vegetazione riparia arricchisce la varietà dei microambienti acquatici,
- attenua l'escursione termica diurna e quindi aumenta la solubilità dell'ossigeno,
- diminuisce la penetrazione di luce inibendo l'eccessivo sviluppo delle macrofite e il conseguente rallentamento della corrente,
- stabilizza le rive riducendo l'erosione del suolo e l'aggiunta di sedimento nelle acque,

ristabilire e infittire la vegetazione delle rive è un contributo necessario al processo depurativo.

Pertanto il progetto mantiene intatte queste aree e quella paludosa in quanto le piante acquatiche radicate emergenti in essa (canna di palude, giunco, iris pseudocorus, ecc.) svolgono un'efficace azione depurativa dei corsi d'acqua in quanto hanno un'elevata capacità di rimozione dei nutrienti.

Dal punto di vista naturalistico e paesaggistico le principali operazioni riguarderanno il mantenimento delle aree spondali dei corpi idrici e dell'area paludosa.

Per quanto riguarda le specie arboree, gli esemplari più imponenti saranno sottoposti ad una rimonda del secco e ad una potatura di contenimento, operazioni queste finalizzate alla messa in sicurezza oltretutto a garantire una loro più regolare crescita. Inoltre esemplari di *Ailanthus altissima* in quanto alloctoni ed invasivi ed alcuni esemplari di *Robinia pseudoacacia* a crescita spontanea e in condizione di recessività, saranno abbattuti a favore di un migliore sviluppo degli altri esemplari di più particolare pregio.

Progettualmente il percorso ciclopedonale si compone di cinque tratti:

- il tratto A-B in ambito naturalistico,
- il tratto B-C in ambito urbano così inteso per l'utilizzo di sedimi viabili carrabili e pedonali,
- il tratto C-D parte in ambito urbano pur con l'utilizzo di sedimi carrabili tipici della viabilità rurale e parte in ambito maggiormente naturalistico,
- il tratto D-E in ambito urbano così inteso per l'utilizzo di sedimi viabili carrabili e pedonali.

Si descrivono di seguito le particolarità progettuali dei summenzionati tratti.

### **Tratto A-B**

Inizia nei pressi della sponda del lago San Carlo e, con una larghezza pari a m 3,00, prosegue superando un ramo della roggia, risale la scarpata in sponda sinistra e termina in corrispondenza del marciapiedi su viale Libertà. Sarà realizzato nel suo primo segmento (fino al punto di attraversamento della roggia) con modesti scavi e riporti per consentire un'adeguata e costante pendenza. Nel secondo segmento, il superamento della roggia avverrà utilizzando un elemento scatolare in c.a. prefabbricato dove il medesimo e le sue opere complementari saranno opportunamente celate con adeguati sistemi derivati dalla tradizionale ingegneria naturalistica come le palificate e le terre armate.

La risalita della scarpata in sponda sinistra abbisogna del suo rifacimento dovuto essenzialmente per la realizzazione del sedime ciclopedonale. Il necessario allargamento sarà eseguito con la tecnica delle terre armate. Tecnica già positivamente sperimentata nel tratto, già realizzato, lungo via Martiri Concordiesi in sponda Noncello.

In questo modo sarà preservata tutta l'area umida colonizzata da specie palustri e resa così visibile da un punto di vista certamente più favorevole. In tutta l'area sarà eseguita una puntuale cernita degli esemplari arborei secchi e deperenti che saranno rimossi. Particolare attenzione sarà rivolta verso quegli esemplari di dimensioni più consistenti che, pur risultando secchi, possano essere fonte di nutrimento per l'avifauna; in questo caso saranno mantenuti nelle loro parti principali (il tronco) eliminando le branche di possibile schianto. La finitura calpestabile sarà eseguita con materiale drenante composto da graniglie di adeguata granulometria e impastate con idoneo aggregante. Per garantire una maggiore sicurezza degli utenti, un adeguato impianto di pubblica illuminazione provvederà a dare risalto al percorso e rendere visibile il medesimo da viale Libertà. Lungo il tratto sarà apposta opportuna segnaletica verticale di indicazione e di indirizzo.

### **Tratto B-C**

Ha inizio con l'attraversamento di viale Libertà in corrispondenza della chiesa del Beato Odorico e prosegue lungo il contermine marciapiede svoltando a destra in via Beata Domicilla e si protrae oltre la scuola di infanzia fino a raggiungere il primo avamposto edilizio precedente il laghetto Tomadini. Il tratto in questione utilizza:

- nella prima parte di viale Libertà, il sedime degli esistenti marciapiedi e/o piani viabili dei quali mantiene la finitura superficiale con l'apposizione della segnaletica verticale e/o orizzontale propria dei percorsi (ciclabili e pedonali). La larghezza del percorso ciclabile sarà di circa 2,45 m riducibile a 2,00 m per brevi tratti mentre quella del percorso pedonale sarà quella dell'intero marciapiede esistente, successivamente la larghezza del percorso ciclopedonale sarà di circa 2,50 m;



- a seguire la porzione contermina all'area verde vedrà la demolizione dell'esistente marciapiede e di parte della superficie verde (quest'ultima per consentire l'alloggiamento dei contenitori per la raccolta differenziata) per la realizzazione del percorso ciclopedonale a raso con il piano viabile. La larghezza sarà mantenuta in circa 2,50 m ovvero quella dell'esistente marciapiede.
- successivamente, e fino alla scuola d'infanzia, l'esistente marciapiede accoglierà il percorso ciclopedonale con una larghezza di circa 2,50;
- in prosieguo il percorso ciclopedonale utilizza l'esistente marciapiede contermina alle realizzazioni edilizie alla fine delle quali verrà prolungato, occupando una porzione di superficie a verde, fino a raggiungere il primo avamposto edilizio precedente il laghetto Tomadini. La finitura di questa nuova porzione sarà dello stesso tipo utilizzato per il percorso in ambito naturalistico, ovvero utilizzando materiale drenante composto da graniglie di adeguata granulometria e impastate con idoneo aggregante. Verrà esteso l'esistente impianto di illuminazione pubblica per garantire una maggiore sicurezza degli utenti.

Lungo tutto il tratto sarà apposta opportuna segnaletica orizzontale e/o verticale di indicazione e di indirizzo

#### **Tratto C-D**

È l'ultimo tratto in ambito naturalistico e, con una larghezza pari a m 3,00 come il primo, sarà realizzato con modesti scavi e riporti per consentire un'adeguata e costante pendenza e la finitura calpestabile sarà eseguita con materiale drenante composto da graniglie di adeguata granulometria e impastate con idoneo aggregante. In questo tratto non incorre la necessità di attuare particolari accorgimenti naturalistici in quanto il tratto è marginale all'area in tutela e solo in un suo breve segmento la attraversa. Alcune opere in c.a. di modesta entità permetteranno, nella parte finale di congiunzione con il successivo tratto, di superare il dislivello in essere tra il piano viabile di via Del Maglio ed il piano viabile della esistente viabilità di carattere rurale. Anche lungo questo tratto, per garantire una maggiore sicurezza degli utenti, un adeguato impianto di pubblica illuminazione provvederà a dare risalto al percorso. Sul piano naturalistico, gli interventi minimali previsti si limiteranno a quelli relativi alle fasce contermini al percorso per garantire una facile visione dell'andamento planimetrico del percorso. La vegetazione sarà mantenuta e si farà attenzione, nella eventuale presenza di elementi vegetali di particolare pregio, ad evidenziarli e tutelarli. A lato del percorso, verso l'area naturalistica, una staccionata segnerà il margine dell'intervento ed ostacolerà possibili sconfinamenti verso la proprietà privata.

Lungo il tratto sarà apposta opportuna segnaletica orizzontale e verticale di indicazione e di indirizzo.

#### **Tratto D-E**

Tratto finale del percorso, si sviluppa lungo via Del Maglio occupando alcuni spazi destinati a parcheggio e a marciapiedi. Saranno ridefinite le aiuole esistenti per l'attraversamento del percorso ciclabile di larghezza pari a m 2,50 (rimane invariato quello pedonale esistente). Verrà mantenuta così intatta l'attuale aiuola tra il percorso ciclabile e quello pedonale riducendo, pur mantenendolo nei limiti della norma, lo spazio destinato al parcheggio degli autoveicoli.

Lungo il tratto sarà apposta opportuna segnaletica orizzontale e verticale di indicazione e di indirizzo.

## 5. MODIFICHE RISPETTO ALLA PRECEDENTE FASE PROGETTUALE

Mentre nel progetto preliminare il primo tratto era costituito da un piano ciclabile sopraelevato, mediante idonea struttura metallica, rispetto al piano campagna, nel progetto definitivo-esecutivo il percorso si snoda a livello (con modesti sterri e riporti a garantire una pendenza massima dell'otto per cento) parallelamente al corso della roggia in sponda sinistra. In corrispondenza della risalita al piano stradale esistente, l'attraversamento della roggia avviene utilizzando uno scatolare in cls prefabbricato 400x200cm i cui muri di testa saranno adeguatamente rivestiti con elementi lignei a mitigare quanto più possibile l'impatto di una struttura la cui realizzazione si rende necessaria per garantire sicurezza anche in occasione di eventuali piene della roggia. L'ampliamento della scarpata per consentire la realizzazione della sede del percorso ciclopedonale in uscita su viale Libertà sarà realizzato utilizzando la tecnica delle terre armate che, unendo grande stabilità dimensionale al basso impatto ambientale, consente un inserimento armonico nel paesaggio.

## 6. GESTIONE DEI MATERIALI SCAVATI

L'opera in oggetto non è soggetta a VIA, pertanto è assoggettata al regime dell' Art. 41-bis D.L. 69/13 come convertito dalla L. 98/13.

L'art. 41-bis del D.L. 69/2013 ("Decreto del Fare"), introdotto dalla legge di conversione n. 98/13, innova la precedente normativa di settore disponendo i requisiti e le condizioni per operare con le terre e rocce da scavo provenienti da attività di piccole dimensioni (<6.000 mc) o da attività o opere non soggette a valutazione d'impatto ambientale (VIA) o ad autorizzazione integrata ambientale (AIA).

L'attuale quadro giuridico di riferimento prevede l'applicazione delle seguenti norme:

Volumi	Tipologia di procedimento	
	Attività od opere <u>non</u> soggette a VIA o AIA	Attività od opere soggette a VIA o AIA
> 6.000 mc	Art. 41-bis D.L. 69/13 come convertito dalla L. 98/13	D.M. 161/12
<= 6.000 mc	Art. 41-bis D.L. 69/13 come convertito dalla L. 98/13	Art. 41-bis D.L. 69/13 come convertito dalla L. 98/13

Si prevede che il volume complessivo, in ragione della tipologia sostanziale degli interventi, venga riutilizzo presso altre aree da individuare successivamente ad avvenuta aggiudicazione del lavoro, ed in parte recuperato in sito per lavorazioni inerenti la formazione di rilevati.

In fase progettuale è stata svolta una indagine di mercato, al fine di accertare la disponibilità in zona di impianti di trattamento e recupero, per il conferimento della tipologia di materiale scavato rientrante nella classificazione di tabella A e B del D.Lgs.152/2006. I prezzi applicati nell'Elenco Prezzi sono comprensivi dell'onere per l'analisi delle terre.

Dato atto delle dislocazioni dei singoli cantieri e della sostanziale appartenenza ad aree allagabili non si prevede uno stoccaggio provvisorio ma il progressivo allontanamento dalle aree di lavoro.

### Riepilogo calcolo volumi

Cod.	Tratto	Sviluppo lineare	u.m.	Volumi complessivi	CONFERIMENTO DEL MATERIALE DI RISULTA DAGLI SCAVI (*)			
					In discarica di inerti	Presso impianti di trattamento e recupero	Conferimento e riutilizzo ad altro sito	Riutilizzo in sito per formazione di rilevati
					m <sup>3</sup>	m <sup>3</sup>	m <sup>3</sup>	m <sup>3</sup>
A-B	Laghetto San Carlo via della Libertà			1446.0			1304.00	142.00
B-C	Via della Libertà – scuola materna			0.00				
C-C1	Scuola materna laghetti Tomadini			50.00			50.00	
C1-D	Laghetti Tomadini via del Maglio			470.00			272.00	198.00
D-E	Via del Maglio			0.00				
				<b>1966.00</b>	<b>00,00</b>	<b>00,00</b>	<b>1626.00</b>	<b>340.00</b>

(\*) La misurazione del materiale risultante dagli scavi sarà effettuata in via convenzionale non considerando l'incremento di volume risultante dopo lo scavo, cioè il materiale conferito in discarica ovvero in impianti di trattamento e recupero, sarà computato per un volume pari a quello che occupava in sito prima dello scavo.

**7. QUADRO ECONOMICO**

La somma necessaria per eseguire l'intervento previsto viene quantificata come di seguito:

**A LAVORI A BASE D'APPALTO**

Importo delle opere		€ 334.930,03
di cui oneri della sicurezza non soggetti a ribasso	€ 20.000,00	
Importo opere soggette a ribasso	€ 314.930,03	

**TOTALE SOMME A € 334.930,03**

**B SOMME A DISPOSIZIONE**

1 IVA 10% su A		€ 33.493,00
2 Spese generali e tecniche ( <i>a carico dell' Amministrazione Comunale</i> )		€ 5.076,40
3 Incentivi di progettazione ex art. 11 LR14/2002		€ 6.698,60
4 Campionamento e analisi terre da scavo		€ 1.000,00
5 Imprevisti (circa 4,90% su A)		€ 16.402,32
6 Accordi bonari (0,5% su A)		€ 1.674,65
7 Spese Autorità di Vigilanza		€ 225,00
8 Allacciamenti ai pubblici servizi		€ 500,00
9 Espropri, asservimenti e occupazioni temporanee, compresi atti di trascrizione ( <i>a carico dell' Amministrazione Comunale</i> )		€ 5.000,00

**TOTALE SOMME B € 70.069,97**

<b>IMPORTO COMPLESSIVO DELL'OPERA</b>	<b>€ 405.000,00</b>
---------------------------------------	---------------------

SUDDIVISIONE DELLE POSTE IN BASE AI CONTENUTI DEL BANDO		QUOTA CONTRIBUTO	QUOTA COMUNE
		<b>71,85%</b>	<b>28,15%</b>
<b>LAVORI IN APPALTO</b>	€ 334.930,03	€ 240.647,23	€ 94.282,80
<b>LAVORI IN APPALTO a carico del Comune</b>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Iva su altre spese	€ 33.493,00	€ 24.064,72	€ 9.428,28
Accantonamenti di legge e interruzioni di pubblici servizi	€ 1.674,65	€ 1.203,24	€ 471,41
Accantonamenti di legge e interruzioni di pubblici servizi a carico del Comune	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Acquisizioni di beni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Acquisizione di servizi	€ 819,67	€ 588,93	€ 230,74
Iva su altre spese (acquisizione servizi)	€ 180,33	€ 129,57	€ 50,76
Imprevisti	€ 16.402,32	€ 11.785,06	€ 4.617,25
Iva su progettazione, altre spese per acquisto terreni, consulenze commissari e pubblicità	€ 1.140,42	€ 0,00	€ 1.140,42
Lavori non in appalto inclusi allacciamenti	€ 500,00	€ 359,25	€ 140,75
Rientri	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Spese di progettazione, studi	€ 10.859,58	€ 0,00	€ 10.859,58
Spese per consulenze, commissari e pubblicità beni e servizi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Spese per consulenze, commissari e pubblicità lavori	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Espropri asservimenti e occupazioni	€ 5.000,00	€ 0,00	€ 5.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 405.000,00</b>	<b>€ 278.778,00</b>	<b>€ 126.222,00</b>